

Russian-Ukrainian conflict: monitoring cases of infection among refugees and providing medical assistance

The ongoing conflict in Ukraine and the resulting wave of refugees fleeing the war is inevitably having an impact on the control of COVID-19 infections in European Countries.

As for Italy, a very strict precautionary measure will be activated to monitor and, consequently, prevent new contagions. The necessity of the measure was confirmed by Italian Prime Minister, Mr. Mario Draghi: *“all refugees entering Italy will either accept to be swabbed every 48 hours or agree to be vaccinated. Masks are systematically distributed in the facilities where these vaccinations are made”*.

Mr. Draghi added that both the Italian Civil Protection and the local authorities *“are committed to providing health assistance and welcoming Ukrainian citizens with special health needs in Poland, Romania, Slovakia and Moldova”*. The Civil Protection Department has consequently activated the Remote Health Emergency Operations Centre, which, within the framework of the European Civil Protection Mechanism, will track all the available beds and organize the transfer of patients.

Moreover, the Ukrainian citizens hosted in the first reception centres are provided with all the health, social and psychological assistance, legal orientation and Italian language courses necessary for their stay in the Country.

Finally, Mr. Draghi reported the latest data on refugee arrivals from Ukraine, underlining the rapid daily increase: *“on March 8 [...] the data on arrivals reported a total amount of 21,095 Ukrainian citizens; today the figures stand at 23,872. Mainly, the border through which they pass is the Italian-Slovenian one. More than 90 % of them are women and children”*.

Note: this briefing is only intended as a general statement and is not legal advice. Please feel free to contact your usual point of reference at Jacobacci or send an email to infotorino@jacobacci-law.com

Conflitto russo-ucraino: monitoraggio dei casi di contagio tra i profughi e assistenza sanitaria

Il perdurante conflitto in Ucraina e la conseguente ondata di profughi in fuga dalla guerra avrà inevitabili ricadute sul controllo dei contagi da COVID-19 nei Paesi europei.

Quanto all'Italia, una misura cautelare molto rigida sarà attivata per monitorare e, di conseguenza, prevenire nuovi contagi. La necessità del provvedimento è stata confermata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi: *“tutti i rifugiati che arrivano o accettano di farsi un tampone ogni 48 ore, oppure accettano di vaccinarsi. Le mascherine sono distribuite sistematicamente nei posti dove queste vaccinazioni avvengono”*.

Il Presidente ha poi aggiunto che sia la Protezione civile italiana che gli enti territoriali *“sono impegnati a fornire assistenza sanitaria e ad accogliere i cittadini ucraini, con particolari esigenze sanitarie, presenti in Polonia, Romania, Slovacchia e Moldavia”*. Il Dipartimento della Protezione civile ha attivato la Centrale remota operazioni soccorso sanitario che, nell'ambito del meccanismo europeo di Protezione civile, provvederà alla ricognizione dei posti letto disponibili e all'organizzazione del trasferimento dei pazienti.

I cittadini ucraini ospitati nei centri di prima accoglienza disporranno di tutti i servizi di assistenza sanitaria, sociale, psicologica, orientamento legale, orientamento al territorio e corsi di lingua italiana necessari per la loro permanenza sul territorio nazionale.

Il presidente Draghi ha infine comunicato gli ultimi dati sugli arrivi di profughi dall'Ucraina sottolineando il rapido incremento giornaliero: *“all'8 marzo [...] i dati sugli arrivi mostravano 21.095 cittadini ucraini; oggi i dati sono pari a 23.872. Principalmente, la frontiera attraverso cui passano è quella al confine italo-sloveno. Oltre il 90 per cento è costituito da donne e bambini”*.

Nota: la presente non costituisce parere legale. Per maggiori informazioni, non esitate a contattare il vostro consueto contatto dello studio o inviate un'email a infotorino@jacobacci-law.com.